Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Giovedì, 15 giugno** | **Numero 140**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-81

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 711 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;
Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;
Visto il R. decreto 6 luglio 1911, n. 965:

Premesso che con l'affondamento nel Mediterraneo del piroscafo *Giava* andò perduta una provvista di francobolli destinata alla Somalia italiana e che in conseguenza quella colonia è rimasta priva dei tipi di francobolli da cent. 5 e da cent. 20;

Riconosciuta la opportunità per il tempo in cui la Colonia rimarrà sprovvista dei francobolli dei citati

tipi, di dotare in altro modo la colonia stessa dei detti valori;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli del tesoro e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il governatore della Somalia italiana è autorizzato a far sovrastampare in Mogadiscio 35.000 francobolli del tipo di una lira, applicandovi la leggenda « Cent. 20 » e 25.000 francobolli del tipo di 50 centesimi, applicandovi la leggenda « Cent. 5 ».

Art. 2.

Tali francobolli sovrastampati avranno corso fino al completo loro esaurimento e sostituiranno, ad ogni effetto, quelli normali dei tipi di cent. 20 e di cent. 5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MARTINI — RICCIO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 712 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Viste le ordinanze 26 settembre e 31 dicembre 1915 del Comando supremo del R. esercito;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli incaricati della distribuzione secondaria dei valori bollati nei territori oltre confine occupati dal R esercito devono prelevare i detti valori dagli uffici postali esistenti nei territori medesimi, ai quali verranno assegnati.

Agli uffici postali che verranno così incaricati della distribuzione dei valori bollati è concesso l'aggio in ragione di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 715 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 27 marzo 1913, n. 312, che approva il regolamento per l'esercizio della pesca marittima nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Considerata l'opportunità, per le attuali condizioni politiche e militari delle due colonie, di consentire ai concessionari di zone di mare e spazi di demanio marittimo sulle coste della Tripolitania per l'impianto ed esercizio di tonnare, di portare a compimento gli esperimenti per accertare il passaggio dei tonni e compiere gli impianti necessari all'industria in periodo di tempo maggiore di quello stabilito negli articoli 37 e 38 del regolamento sopra citato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

I termini fissati dagli articoli 37 e 38 del regolamento per l'esercizio della pesca marittima nella Tripolitania e nella Cirenaica, approvato con R. decreto 27 marzo 1913, n. 312, sono prorogati di due anni per gli attuali concessionari di zone di mare e spazi di demanio marittimo sulla costa della Tripolitania per l'impianto ed esercizio di tonnare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 721 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto da parte della Società anonima italiana Giovanni Ansaldo e C. di uno stabilimento per la fabbricazione di materiali da guerra in territorio del comune di Cornigliano Ligure (provincia di Genova).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di sei mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 722 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione, da parte della ditta « Officine elettrochimiche dott. Rossi di Legnano », di uno stabilimento per la fabbricazione di esplosivi da guerra e la confezione di proiettili nel comune di Vergiate (provincia di Milano).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di cinque mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 28 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 707

Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile della frazione Rodallo, del comune di Caluso, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 708

Decreto Luogotenenziale 25 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Ferruzzano è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 709

Decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze, viene modificato il primo capoverso dell'art. 9 del regolamento per la tassa di soggiorno del comune di Bagni di Montecatini, approvato con R. decreto 18 maggio 1911, n. 567.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei nazionali deceduti nel mese di aprile 1916 in Nizza:

Gosmano Giuseppe — Orsini Antonio — Fasoli Augusto — Marnelli Carlo — Banaudi Maria — Rossini Luigi — Foa Giuseppe — Marro Venanzia — Marchisio Natalia — Badano Giacomo — Tecchio Cesare — Conte Pietro — Lanza Giovanni — Paschiero Domenico — Tognaccioli Ruggero — Colombero Catterina — Luzi Pasquale — Roggeri Maddalena — Cossu Giovanni — Verga Napoleone — Canella Giuseppe — Magazzini Maria — Caruba Eugenia — Femmina Matteo — Ridolfi Rodolfo — Altare Giovanna — Ghersi Francesco — Longo Antonio.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 6 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la seconda quindicina del mese di marzo 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
17243	66682	Cottrau Giulio	« Pericle Re di Tiro », Opera musicale in 6 quadri, con prologo su libretto dello stesso Cottrau.	Cottrau Giulio	Inedito. — Mai rappresentata	Art. 23. — Depositata la partitura generale delle voci e degli strumenti
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
244	66683	Cottrau Giulio	« Pericle Re di Tiro ». Libretto per l'opera musicale dello stesso Cottrau, in 4 quadri, con prologo (tratto dalla tragedia dallo stesso titolo di Shakespeare)	Cottrau Giulio	Stabilimento tipogr. della Cooperativa Diocleziana, in Roma, 15 marzo 906 Mai rappresentata	
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17241	66669	Ambrosio, in Torino	« L'isola tenebrosa ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1341	Ambrosio (Soc. an. - Procur. Andrea Gianella)	Inedita. Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 162 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
17242	66670	Lo stesso	« Il diamante azzurro ». Op. ut supra m. 1254	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 150 ut supra
17237	66653	Sabaudo film, in Milano - Aversano Salvatore	« Debito di sangue ». Op. ut supra m. 1600	Sabaudo film di Aversano Salvatore	Officina poligrafica editrice subalpina, in Torino, 7 gennaio 1916. — Proiettata la prima volta al Cinema Modernissimo in Roma il 7 gennaio 1916	Depositati 262 fotogrammi, col sunto edito dell'azione di Salvatore Aversano

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17245	66684	Tiber film, in Roma	« Mistero di una notte di primavera ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga metri 1700	Moshori Gioacchino	Stabilimento tipogr. Sabucchi, Roma, 23 marzo 1916 — Mai proiettata	Depositati 78 campioni di films col sunto edito dell'azione
17246	66685	La stessa	« L'imboscata ». — Opera ut supra m. 1700	Lo stesso	Lo stesso, id., — Ut supra	Depositati 50 ut supra
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
17238	66665	Anonimo	« Colpa o mistero? ». — Mimodramma in tre parti, con prologo	Savoia film (Società Anonima. — Presidente Angelo Cravario)	Inedito. — Mai rappresentato	Art. 23.
17239	66666	Anonimo	« Il cadavere scomparso ». — Mimodramma in 4 parti	La stessa	Id. — Id.	Art. 23.
17240	66667	Anonimo	« Il dramma dell'ambizione ». — Mimodramma in 4 parti e un epilogo	La stessa	Id. — Id.	Art. 23.

Roma, 25 maggio 1916.

Il direttore:
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Antuori Domenico fu Pasquale ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 265 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Salerno in data 1° febbraio 1916, in seguito alla presentazione di quattro obbligazioni del capitale complessivo di L. 4000, prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Antuori suddetto e per esso al suo delegato Caputo Alcardo fu Giuseppe, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Pascoli Andrea fu Andrea, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 377 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Udine, in data 26 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 5 obbligazioni del capitale complessivo di L. 5000 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pascoli suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Preve Cesare fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 456 mod. 3 C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Genova in data 15 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 3 obbligazioni del capitale complessivo di

L. 300 Prestito nazionale 4,50 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, e ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Preve suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 giugno 1916, in L. 118,64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 14 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 15 giugno 1916.

Franchi	108 30
Lire sterline	30 51
Franchi svizzeri	121 62 1|2
Dollari	6 42 1|2
Pesos carta	2 70 3|4
Lire oro	118 33 1|2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 14 giugno 1916 — (Bollettino n. 385).

Sulla fronte del Posina, la sera del 12, dopo violenta preparazione delle artiglierie, il nemico lanciò attacchi in direzione di Forni Alti, di Campiglia, di Monte Giove e di Monte Brazome. Fu ovunque respinto con perdite gravi. Nella giornata di ieri, l'avversario si limitò a bombardare con numerose batterie di ogni calibro le nostre posizioni lungo tutta la fronte dall'Adige al Brenta e specialmente nella zona di Monte Novegno. Le nostre truppe ressero saldamente alla violenza del fuoco nemico e respinsero nuclei di fanteria che tentavano di avanzare.

Nell'Alto Boite, contrattacchi diretti a ritoglierci i progressi ultimi da noi compiuti a nord di Podestagno, fallirono completamente.

Nell'Alto Fella e in valle Seebach, piccoli scontri a noi favorevoli.

Sull'Isonzo, nessun importante avvenimento.

Cadorna.

Settori esteri.

Secondo gli ultimi comunicati ufficiali dei belligeranti, nel settore orientale, gli austro-ungarici concentrano la loro maggiore resistenza a nord-ovest di Tarnopol, in Galizia, e a nord di Czernovitz, in Bucovina.

I russi, tuttavia, forti per numero e per artiglierie, non solo riescono a vincere questa resistenza, ma minacciano strategicamente i principali nodi stradali e ferroviari delle due regioni.

Ed infatti, ieri, essi hanno occupato la città di Snyatin, a sud del Dniester, e tagliato le comunicazioni ferroviarie austriache che uniscono Czernovitz col nord.

Nella regione di Verdun non si sono avuti altri combattimenti importanti. I tedeschi hanno, però, continuato a bombardare le posizioni francesi sulle due rive della Mosa, in ispecie quelle di Thiaumont, di Vaux e di Chapitre.

Sulle operazioni militari nel settore caucasico e nella Mesopotamia regna da qualche giorno una certa oscurità. In ogni modo, non pare che esse siano state sospese, perchè un comunicato ufficiale da Pietrogrado informa che in direzione di Bagdad i russi hanno arrestata l'offensiva turca, condotta con forti contingenti.

Telegrafano da Sofia che navi anglo-francesi hanno bombardato la foce del fiume Kale Burnu e che aeroplani bulgari hanno gettato bombe su navi nemiche nei pressi di Nasso.

Mandano da Stoccolma che nella notte dal 13 al 14 corrente battelli armati tedeschi si sono scontrati presso Kaefringe con navi russe.

S'ignorano le particolarità di questo scontro.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha maggiori informazioni nei seguenti telegrammi:

Basilea, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Sulle colline a sud-est di Zillebeke parte delle nostre nuove posizioni è stata perduta durante il combattimento di ieri.

Sulla destra della Mosa ci siamo impadroniti nei combattimenti del 12 e del 13 corrente delle posizioni nemiche situate ad ovest e a sud della fattoria di Thiaumont.

Azioni di pattuglie tedesche hanno avuto successo verso Maricourt (a nord della Somme) e in Argonne.

Fronte orientale. — A sud del lago di Narocz distaccamenti in ricognizione hanno distrutto istallazioni di difese nemiche avanzate.

Sul fronte a nord di Baranowitschi il nemico è passato all'attacco. Dopo una violenta preparazione di artiglieria masse compatte si sono lanciate sette volte contro le nostre linee. I russi sono stati respinti.

Aviatori tedeschi hanno fatto negli ultimi giorni vasti raids contro le ferrovie dietro il fronte russo.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Basilea, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Attacchi russi sono stati respinti a sud di Bojan e a nord di Czernovitz.

Quanto al resto a sud di Pripjet la situazione è immutata o senza avvenimenti importanti.

A nord di Baranowitschi ieri mattina truppe tedesche e austro-

ungariche sono state sottoposte a un violentissimo tiro dell'artiglieria russa.

La sera il nemico ha attaccato le posizioni ma è stato respinto.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Su tutto il fronte dalla regione a sud di Polessie fino alla frontiera romena le nostre truppe continuano a respingere il nemico.

Durante la giornata di ieri abbiamo catturato circa altri venti ufficiali, seimila soldati, sei cannoni, dieci mitragliatrici e molti cassoni.

Il totale registrato dei prigionieri e dei trofei di guerra dal principio delle operazioni ammonta a 1629 ufficiali, circa 120.000 soldati, 130 cannoni e 260 mitragliatrici.

Parecchi elementi del nemico si trovano completamente disorganizzati a giudicare dal fatto che nei combattimenti dal 6 all'11 giugno le truppe del generale Stcherbatchoff hanno catturato in un settore relativamente insignificante un totale di prigionieri registrati che ammonta a 414 ufficiali e 17.000 soldati e si sono impadronite di 29 cannoni, 34 mitragliatrici, 56 cassoni ed altro bottino di guerra.

Dai rapporti pervenuti si apprende che il nemico ha abbandonato in alcune località una quantità così grande di diverso materiale da guerra che è impossibile determinarne l'ammontare in un breve periodo di tempo. Così in un punto è stato abbandonato il materiale per trenta verste di ferrovia da campagna.

Sulla via che porta a Vladimir-Volhynsk il nemico oppone una accanita resistenza.

Combattimenti sono in corso ad ovest del villaggio di Zatourtzy, a metà strada fra Luck e Vladimir-Volhynsk.

Nella regione di Zatourtzy i nostri cosacchi hanno brillantemente caricato e sciabolato uno squadrone nemico.

Ad ovest di Dubno le nostre truppe, respingendo il nemico, hanno progredito al di là del villaggio di Demidowka e a sud-ovest di Dubno si sono impadroniti del villaggio di Kozine.

A nord di Buczacz, nella regione della riva destra dello Strypa, il nemico ha pronunziato un potente contrattacco. Nei combattimenti di ieri le nostre truppe sono riuscite anche a respingere il nemico e ad occupare le colline sulla riva occidentale dello Strypa nella regione Gaivoronka-Boboulince; a sud del Dnjester abbiamo occupato la città di Snyatin.

Continua la lotta per il possesso della testa di ponte di Czernowitz.

Sul fronte della Dwina i tedeschi hanno effettuato un violento fuoco di artiglieria contro la testa di ponte di Ikskoul.

A sud di Smorgon abbiamo respinto un tentativo nemico di avvicinarsi alle nostre posizioni.

Nella regione di Baranowitchi e più a sud fino alla regione di Polessie durante la giornata di ieri hanno avuto luogo parecchi scontri con elementi considerevoli del nemico.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Bagdad abbiamo arrestato l'offensiva di importanti forze nemiche.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne una forte pattuglia tedesca è stata respinta a colpi di fucile a sud-est del Moulin sous Touvent.

I francesi si sono impadroniti di un piccolo posto tedesco nella regione di Venizel, ad est di Soissons.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno bombardato violentemente stanotte le posizioni francesi a nord dell'opera di Thiaumont, nei boschi di Vaux e di Chapitre e a sud del forte di Vaux; non vi è stata però nessuna aziono di fanteria.

Sulla riva sinistra la lotta di artiglieria è stata intermittente.

Nei Vosgi skiatori francesi, con un colpo di mano sulla collina a sud di Sengern (a nord di Thann), hanno preso dei prigionieri.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Su tutto il fronte a nord di Verdun attività dell'artiglieria intermittente, durante la giornata.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Basilea, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 13 corrente, dice:

Sei navi nemiche si avvicinarono verso mezzogiorno e quindici alla foce del Mesta. Le navi aprirono il fuoco contro la riva dalla foce del fiume fino a Kale Burnu. All'una del pomeriggio quattro nostri aeroplani attaccarono con bombe le navi che si allontanarono in direzione di Nasso. Le nostre unità aeree, violentemente bombardate dalla artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, ritornarono incolumi.

Sul resto del fronte situazione invariata.

Stoccolma, 14. — La notte dal 13 al 14 giugno sei battelli armati tedeschi hanno impegnato un combattimento contro navi nemiche. Se ne ignora l'esito. Un battello tedesco è entrato oggi nel porto di Nykoeping con cinque feriti. L'equipaggio ha rifiutato di dare qualsiasi informazione.

Le Hâvre, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria relativamente intensa nella giornata di oggi nel settore di Dixmude e soprattutto verso Steenstraete.

Le Hâvre, 14. — Un comunicato del Ministero delle colonie belga dice:

Le forze tedesche, dopo avere operato, nell'Africa orientale, una ritirata verso sud, sembrano concentrarsi nella regione di Kitega. L'esercito del generale Tombeur, continuando l'inseguimento del nemico, ha raggiunto in tre punti la grande strada che riunisce il lago Victoria e il lago Tanganika. La colonna di destra, dopo avere occupato l'8 corrente Usumbura, prosegue la marcia verso Kitega.

Al centro le due colonne hanno raggiunto rispettivamente Lusaraki e Kasima. Quest'ultima località si trova a circa 200 chilometri ad est di Msambura. La colonna di sinistra ha raggiunto l'alto Kagera, di cui tiene i passi verso il lago Tanganika.

I tenenti aviatori Bebaeghe e Collignon che montavano un idroplano volarono sopra il forte tedesco di Kigoma il 10 corrente e bombardarono la cannoniera tedesca *Graf von Gotzen*. Due bombe caddero sul bastimento, al quale inflissero gravi avarie.

Londra, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Aviatori britannici lanciarono il 13 corr., con successo, bombe sul campo di Bir Mazar, sui campi e sull'aerodromo di El Arish. Essi attaccarono e costrinsero ad atterrare un *fokker*, che veniva ad assalirli.

Nello stesso giorno un aeroplano nemico, che operava un attacco contro Serapeum, non vi produsse alcun danno e riuscì soltanto a ferire leggermente tre persone. Il velivolo cercò poi senza successo di bombardare le navi nel canale e fu infine cacciato coi cannoni anti-aerei.

Parigi, 15. — Si ha da Norrkoeping (Svezia):

A proposito dello scontro navale avvenuto la notte scorsa nel Baltico, presso Kaefringe, i giornali dicono che vapori tedeschi provenienti dal nord e scortati da due o tre torpediniere, da un incrociatore ausiliario e da battelli da pesca armati, furono attaccati da una squadriglia russa di cacciatorpediniere, di torpediniere e di sottomarini a dieci miglia dalla costa.

Il convoglio fu disperso e i vapori fuggirono verso la costa.

Parecchie navi sarebbero state affondate. Sei tedeschi feriti vennero curati a Norrkoeping.

Teheran, 15. — Una colonna inglese al comando del generale Sykes è entrata ieri in Kerman ed è stata oggetto di un cordialissimo ricevimento da parte delle autorità e degli abitanti.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zurigo, 13. — Il critico della *Zuercher Zeitung* scrive che si acquista sempre più l'impressione che l'offensiva austriaca è stata ora arrestata anche fra Asiago e il confine.

Fra l'Adige e il Brenta già si delineano operazioni offensive italiane; non si può ancora dire che questo cambiamento della situazione sia stato causato direttamente dall'offensiva russa, quantunque si possa supporre che essa abbia esercitato una pressione morale.

La *Gazette de Lausanne* dice che la resistenza italiana è ammirabile. Le colonne austriache sono state respinte con perdite sanguinose, che l'offensiva russa non permette loro di riparare. È prevedibile che gli austriaci saranno nella impossibilità di raggiungere il loro obbiettivo.

Pietrogrado, 14. — L'*Invalido Russo*, organo del Ministero della guerra, scrive:

Sul fronte italiano, nel settore del Trentino, si constata già il capovolgersi della situazione. Non soltanto l'offensiva degli austriaci è intralciata, ma gli italiani lanciano contrattacchi riusciti sia sui fianchi del nemico in Val d'Adige, in Vallarsa e in Val Posina ed al nord in Valsugana, sia pure al centro ove nell'altipiano dei Sette Comuni l'offensiva dell'avversario era stata più intensa.

La Conferenza economica per la guerra

Ieri è stata aperta a Parigi l'importante riunione.

Il presidente del Consiglio, Briand, salutò i delegati recatisi a dare un altro esempio della comunanza di idee e della fiducia dei Governi alleati nel carattere permanente della loro unione.

Non basta vincere, disse Briand; bisogna, dopo la vittoria, garantire con l'unione economica lo sviluppo intensivo delle risorse materiali dei paesi alleati, lo scambio dei loro prodotti e la ripartizione sui mercati mondiali.

Briand continuò dicendo: La guerra ha dimostrato sovrabbondantemente verso quale schiavitù economica si pretendeva di trascinarci. Il male era già molto grave e l'avversario era assai vicino a riuscire; ma gli immensi sacrifici non saranno vani. Se sappiamo assicurare la liberazione economica del mondo e restaurare le sane pratiche commerciali con una libera associazione fra gli alleati, dovremo per questo entrare risolutamente su nuove vie e con l'unificazione e la coordinazione delle nostre diverse azioni colpire la produzione ed il commercio del nemico nelle sue forze vive.

Occorrerà pure procedere alla restaurazione economica dei vari paesi vittime dell'occupazione nemica. Perciò la solidarietà degli alleati dovrà reclamare misure eccezionali di ricupero sul nemico vinto, di difesa e di protezione; infine dovremo organizzare il funzionamento interno della nostra alleanza economica contro il comune pericolo.

Questa riunione di uomini competenti, così provati in ogni campo, è oggi la più salda garanzia che tutte le decisioni necessarie saranno prese.

Briand così concluse: Occorre che attraverso le discussioni che si aprono passi già un soffio ardente di guerra e la ferma volontà di vincere. Il valore e le sofferenze dei nostri eroici soldati, i lutti che la morte semina in quantità così numerose e le certe speranze suscitate da tanti sublimi sacrifici presiederanno ed animeranno i vostri lavori, destinati a preparare il domani riparatore.

Dopo una colazione al Ministero degli esteri, cui parteciparono i delegati delle nazioni alleate, tutti gli ambasciatori e ministri plenipotenziari delle nazioni amiche, la Conferenza economica si riunì sotto la presidenza del ministro Clementel ed iniziò l'esame dei vari rapporti iscritti all'ordine del giorno. La seduta terminò alle ore 17. Il seguito dell'esame venne rinviato ad oggi.

*** I giornali della sera, di ieri, commentando la riunione della Conferenza economica degli alleati, rilevano unanimi l'importanza di questa riunione, che ha per iscopo di preparare il terreno agli accordi per le future relazioni commerciali tra i paesi alleati, allo intento di combattere l'invasione economica tedesca.

Il *Temps* scrive: Facciamo, gli alleati e noi, guerra alla guerra. Per fondare una pace solida, bisogna che la vittoria infranga per sempre il temibile piano, che il pangermanismo mira ad eseguire e innalzi dinanzi ad esso la barriera delle nazionalità liberate. Questa liberazione sarà un atto politico conforme al nostro ideale e sarà in pari tempo un atto economico decisivo.

Il *Journal des Débats* constata che oggetto della Conferenza è di ricercare i mezzi per lottare contro l'insidiosa e infaticabile penetrazione industriale e commerciale tedesca. Bisognerà prendere severe precauzioni per non lasciarci d'ora innanzi invadere ed ingannare dagli artifici del commercio tedesco. Il fatto che domina tutti gli interessi particolari è quello della solidarietà di tutti i mercati alleati. Facilitare l'applicazione sempre più efficace di questa solidarietà fra alleati, già così magnificamente sigillata sui campi di battaglia, deve essere l'opera elevata della Conferenza.

Il *Temps* segnala che nel momento in cui si inaugura la Conferenza economica degli alleati si verifica un importante fatto nuovo. Nei giorni scorsi in Germania i grandi fabbricanti di materie coloranti tedeschi aderirono in un'assemblea generale all'impegno di stabilire un monopolio di questa industria in modo tale da trovarsi pronti, grazie alla eliminazione di ogni concorrenza interna, al commercio di guerra dopo la conclusione della pace. L'Associazione, così costituita dai fabbricanti tedeschi, rappresenta un capitale di 350 milioni di marchi.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'8 giugno 1916

Presidenza del senatore prof. PASQUALE DEL GIUDICE
vice presidente

Sono presenti i membri effettivi: Artini, Berzolari, Bonfante, Briosi, Buzzati, Ceruti, Colombo, Delgiudice, Golgi, Gobbi, Guarnerio, Jorini, Jung, Körner, Mangiagalli, Menozzi, Murani, Oberziner, Salvioni C., Tansini, Taramelli, Vivanti.

E i soci corrispondenti: Barassi, Brizi, De Marchi M., Fantoli, Franchi, Jona, Livini, Mariani, Rocca, Solmi, Sormani, Zunini.

Il socio corr. prof. Ferdinando Livini parla di alcuni suoi studi intorno « all'accrescimento del processo vermiforme umano, in confronto a quello degli altri segmenti dell'intestino nell'uomo ».

Egli espone una serie di fatti dai quali risulta che l'appendice vermiforme umana non è un organo rudimentale, contrariamente a quello che universalmente si ritiene.

I professori G. Sala e G. Verga presentano una memoria, ammessa dalla sezione di scenze mediche: « Le lesioni dei nervi periferici per ferite di arma da fuoco », dandone un importante riassunto.

Gli AA. si sono proposti di portare un contributo allo studio della dibattuta questione degli interventi chirurgici nelle lesioni dei nervi periferici, questione che, dal punto di vista scientifico, si ricollega strettamente con una importante serie di lavori sperimentali sulla rigenerazione dei nervi, che in gran parte furono condotti nell'Istituto di patologia generale della R. Università di Pavia.

Tale studio assume un peculiare interesse nel presente momento storico, dato il numero veramente impressionante di feriti che offrono quadri di lesioni del sistema nervoso periferico e data la gravità degli esiti a cui questi feriti sono inevitabilmente esposti se non si provvede loro a tempo ed in modo opportuno. Si nega da taluno la possibilità di arrivare alla diagnosi precisa di sede e di entità di lesione dei nervi periferici per mezzo di ricerche cliniche,

soprattutto elettrodiagnostiche; da altri si afferma la inutilità dell'intervento chirurgico, poichè è possibile in alcuni casi la guarigione spontanea; vi è chi inclina per interventi precoci e chi propugna ad oltranza la cura aspettante.

Siffatta disparità di pareri dipende da ciò, che il problema non può essere affrontato separatamente dal chirurgo o dal neurologo; ma richiede, perchè si possa arrivare a risultati scientificamente attendibili e praticamente efficaci, la stretta collaborazione di neurologi e di chirurghi, che si dedichino in modo speciale e con particolare competenza allo studio di questi problemi, che per essere risolti in modo soddisfacente abbisognano di delicatezza e precisione di esami neurologici non solo, ma anche di particolari conoscenze di tecnica chirurgica.

Presso altre nazioni si è provveduto già da tempo per questo scopo alla istituzione di speciali centri neurologici, i quali hanno già dato frutti preziosi della loro attività. In Italia, purtroppo, soltanto gualche isolato tentativo è stato fatto in questo campo. È da augurare che questo primo nucleo di osservazioni condotte secondo i rigorosi criteri scientifici e tecnici sopra accennati possa servire di stimolo efficace ad agitare la importante questione e ad incitare anche presso di noi alla costituzione di siffatti centri di studio e di cure speciali delle lesioni del sistema nervoso.

Gli AA., approfittando del ricco e svariato materiale della sezione neurologica annessa all'ospedale di riserva « Collegio Borromeo » diretto dal prof. Golgi, hanno iniziato, dal mese di gennaio, lo studio metodico ed accurato di una serie di casi interessanti di lesioni dei nervi periferici, allo scopo di portare un contributo d'indole neurologica e chirurgica alla soluzione delle molteplici questioni connesse col trattamento di tali lesioni.

I casi fino ad ora presi in considerazione raggiungono i 150. In un buon numero di essi si potè ottenere, come era prevedibile dagli speciali esami clinici praticati, soddisfacenti risultati mediante particolari trattamenti di terapia fisica (elettroterapia, meccanoterapia, bagni caldi, massaggio, ecc.). Gli altri (40 casi) nei quali l'esame clinico aveva in modo preciso stabilita l'indicazione dell'intervento chirurgico, vennero operati coi diversi procedimenti in uso (neurolisi, sutura diretta ed a distanza, plastica, impianto, ecc.). In tutti si potè constatare al tavolo operatorio la esattezza fino nei più minuti particolari della diagnosi di sede, di natura e di grado della lesione.

Gli interventi furono condotti sempre col sussidio precisissimo dell'eccitazione del nervo messo allo scoperto, praticata mediante un particolare elettrodo sterilizzabile. La precisione colla quale furono condotti gli esami clinici ed i particolari espedienti coi quali gli interventi furono praticati colla diretta collaborazione del neurologo col chirurgo, danno a queste osservazioni carattere di rigore scientifico e valore di ricerche sperimentali sull'uomo.

Il M. E. prof. Luigi Berzolari presenta una sua Nota: « Sulla polarità rispetto ad un quadrilatero piano completo ». L'A. studia la polarità rispetto ad una curva piana di 4° ordine scomposta in quattro rette. Rettifica e completa alcuni risultati dovuti ad altri e ne stabilisce parecchi nuovi.

Il M. E. prof. Torquato Taramelli legge la Nota « Su alcuni problemi geologici che tuttora rimangono per l'area del Trentino », e nel tessere brevemente la storia dei progressi di questi studi, mette in luce la priorità e la preminenza al principio del passato secolo dei geologi italiani; in particolare del conte Merzari Pencati, vicentino.

In seguito prevalsero per numero ed importanza i lavori di geologi stranieri, ma recentemente il prof. C Dal Piaz di Padova ed il dott. G. B. Troner di Borgo Valsugana hanno compiuto per due regioni, tra le più importanti del Trentino, cioè per il gruppo del Cima d'Asta e per la massa dell'Adamello-Presanella, dei rilievi stratigrafici di grande importanza, che precisano i risultati di tutti i lavori precedenti. Il prof. Taramelli indica quelle ricerche, che a suo avviso meritano la precedenza, così per completare la serie dei terreni, come per definire l'epoca e la modalità dei fenomeni endogeni e per precisare i particolari del corrugamento orogenetico, al quale si deve essenzialmente l'aspetto di quella regione.

Fa voti che riunito alla madre patria quell'amenissimo tratto delle Alpi centrali possa diventare il campo della priorità scientifica di parecchi geologi italiani, così da potersene formare un rilievo geologico corrispondente all'eccezionale importanza scientifica della regione. Anzi, il prof. Taramelli fa voti che quivi sorga una Università, sia pure con facoltà divise fra Trento e Rovereto.

Dalla sua comunicazione: « Sul siero antitetanico studiato sperimentalmente nella sua azione preventiva e curativa », il socio corrispondente prof. Giuseppe Sormani trae le seguenti deduzioni:

1. L'azione immunizzante di tre sieri italiani (Milano, Bologna, Siena), quantunque dichiarati di valore assai diverso (rispetto alle unità immunizzanti loro attribuite) si dimostrò praticamente sugli animali di un valore profilattico pressochè identico.

2. Nella valutazione del potere curativo del siero antitetanico, l'A. riportò dagli esperimenti sugli animali le più grandi disillusioni; per cui ritiene essere oramai dimostrato dai suoi esperimenti di laboratorio che il siero antitetanico è un presidio essenzialmente profilattico; mentre come a mezzo curativo vi si può fare ben poco assegnamento.

3. Variando la quantità di siero iniettato a scopo profilattico, si ottenne nelle cavie una immunità, la cui durata variò da 6 a 10, 14 e 30 giorni. La dose di siero da prescriversi a scopo immunizzante non è quindi una questione trascurabile, ma dovrà essere studiata con osservazioni dirette.

CRONACA ITALIANA

Medaglie al valore. — Domenica prossima, a Roma, nella villa Umberto I, si svolgerà una nuova cerimonia per la consegna delle medaglie al valore ai prodi che sul campo di battaglia esposero la loro vita per la patria o alle famiglie di coloro che perirono per la grandezza d'Italia.

Una consimile cerimonia avrà luogo prossimamente a villa Aldobrandini, dove saranno consegnate le medaglie al valore militare a parecchi dei ricoverati.

Croce Rossa italiana. — L'ultima lista di sottoscrizione alla benemerita istituzione, comunicata dalla presidenza, fa ascendere le oblazioni a L. 6.604.440,87.

*** Il Comitato nazionale per la raccolta ed utilizzazione dei rifiuti d'archivio pro' Croce Rossa mette in vendita, in lotto unico, a Roma, una cospicua quantità di carta.

Le offerte devono pervenire alla segreteria del Comitato nazionale (Sede al Palazzo di Giustizia), non più tardi del giorno 19 corrente giugno.

*** Un benemerito della Croce Rossa si è addimostrato fra il meritato plauso dei suoi concittadini il ragioniere Oreste Servi di Feltre.

Incaricato dal Comitato locale di fare opera di propaganda per procurare nuovi soci alla Croce Rossa, il ragioniere Oreste Servi segretario capo di quel Comune, iscrittosi egli stesso socio perpetuo, è riuscito nel breve periodo di un mese a raccogliere le sottoscrizioni di ben 30 soci perpetui e 160 soci temporanei.

Milizia territoriale. — Gli esami di cultura generale degli aspiranti alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, sprovvisti del prescritto titolo di studio, avranno inizio a Roma il 19 corrente, alle ore 8, presso la caserma del 2° regg. bersaglieri in via San Francesco a Ripa.

Premiazione. — Alla scuola preparatoria alle arti ornamentali di Roma, ebbe luogo ieri, in forma privata, la premiazione de-

gli alunni che si segnalarono per diligenza e profitto nel decorso anno scolastico.

Erano presenti il pro-sindaco Apolloni; il cav. Agesilao Filipperi direttore generale delle scuole facoltative comunali; il prof. Giovannoni, presidente della Commissione direttiva delle scuole comunali di disegno, con i componenti della Commissione stessa, il prof. Ettore Ferrari, già presidente, il direttore della scuola e tutto il benemerito corpo insegnante.

Pronunziarono discorsi di circostanza il prof. Apolloni e il prof. Giovannoni. Quindi ebbe luogo la distribuzione dei premi, fra gli applausi ai bravi giovani che li conseguirono.

Nelle scuole elementari. — Una prescrizione dell'Ufficio municipale di Roma reca:

« Gli alunni i quali ricevono l'istruzione per mezzo di scuole private o con l'insegnamento in famiglia, e che abbiano compiuto nel 1916 i dodici anni di età, o li compiano entro il 31 dicembre, debbono presentarsi agli esami di licenza elementare nelle pubbliche scuole.

Entro il 20 corrente i genitori o coloro che ne fanno le veci dovranno quindi presentarsi a iscrivere i loro figliuoli agli esami nella scuola comunale più vicina alla scuola privata che i ragazzi frequentano.

La domanda d'iscrizione dovrà essere corredata dal certificato di rivaccinazione e dalla fede di nascita in carta libera ».

Nelle riviste. — Con un vasto e ben inteso programma ha iniziato le pubblicazioni a Roma *Il corriere economico*, rivista settimanale della vita economica e finanziaria italiana, diretta dal prof. Roberto A. Murray.

Collaboreranno all'utile pubblicazione insigni cultori di scienze economiche, agrarie, industriali, ecc., fra i quali notiamo L. Einaudi, E. Arnaboldi, C. Treves, C. Vimercati, Ranieri Pini ed altri egregi.

Auguri di prosperità alla nuova ed utile pubblicazione.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Pietrogrado:

I circoli competenti fanno ascendere le perdite austriache a 300,000 uomini, in maggioranza ungheresi e magiari. Il panico è indescrivibile in tutta la Galizia. Numerose città sono state sgombrate in gran fretta.

I tedeschi, impotenti a soccorrere gli eserciti austriaci, cercano di attrarre l'attenzione dei russi sul fronte settentrionale, mediante diverse offensive sempre respinte.

BUCAREST, 14. — La notizia dello sconfinamento compiuto da un distaccamento di truppe russe alla frontiera rumena presso Mamornitza è stata data dai giornali nei termini seguenti:

« Certo questo fatto non può essere attribuito che ad errore del comandante di questo distaccamento, giacchè nessuno può pensare - date le nostre relazioni cogli Imperi vicini - che una violazione del territorio rumeno possa attribuirsi ad altra causa all'infuori di un errore locale, che non dubitiamo sarà sollecitamente riparato ».

NEW YORK, 14. — Il presidente della Confederazione Wilson, pronunciando un discorso alla scuola militare di Westpoint, ha dichiarato che coloro che non danno agli Stati Uniti il primo posto nell'animo loro non dovrebbero essere tollerati. Non è stato accidentalmente che la guerra si è abbattuta sull'Europa. Essa doveva scoppiare presto o tardi. L'azione degli Stati Uniti deve essere disinteressata. Essi non hanno nulla da guadagnare nella guerra, ma debbono vigilare a che la loro esistenza non sia turbata da coloro che vogliono impadronirsi di qualche cosa.

Wilson ha insistito sulla necessità della preparazione militare ed ha detto che l'umanità apprenderà che quando l'America dichiara qualche cosa, intende di condurla a compimento.

Wilson ha espresso poi il suo stupore pel fatto che alcuni cittadini naturalizzati americani preferiscano il loro paese d'origine al loro paese d'adozione.

BERNA, 14. — Il Consiglio nazionale ha iniziato l'esame delle misure prese dal Consiglio federale per il mantenimento della neutralità e dell'indipendenza economica e politica della Svizzera durante la guerra.

La Commissione parlamentare incaricata di studiare i diversi problemi economici e militari ha reso omaggio al considerevole lavoro compiuto dal Consiglio federale e alla saggezza con la quale ha saputo risolvere questi problemi.

Dopo una lunga discussione, il Consiglio ha approvato con 13[?] voti contro 8 un ordine del giorno col quale si invita il Consiglio federale a prendere, in virtù dei suoi pieni poteri, misure immediate per la creazione di una equa imposta sui profitti straordinari realizzati durante la guerra.

LONDRA, 15. — Il primo ministro Asquith, parlando a Ladybank (Scozia), ha detto che la morte di lord Kitchener lascia nella vita nazionale un vuoto che nessuno può riempire.

Fu in gran parte dovuto a Kitchener che il totale delle forze di terra e di mare abbia superato i cinque milioni di uomini.

Asquith ha poi spiegato come il servizio militare obbligatorio, che deroga alle tradizioni britanniche, non sarebbe stato nè ammissibile nè efficace, senza il consenso generale del paese, in presenza della dimostratane necessità.

Asquith ha parlato poi dell'avanzata dei russi, della resistenza degli italiani, dello spirito valoroso e delle risorse dei francesi dinanzi a Verdun, e ha soggiunto: Gli inglesi hanno offerto il loro concorso a Joffre e le misure che saranno prese saranno ispirate da una sana strategia.

Il compito della marina è di proteggere la metropoli contro una invasione e di proteggere i trasporti; ma una missione di eguale importanza per essa è quella di assicurare alla marina mercantile degli alleati la libertà dei mari e di continuare il blocco.

Il combattimento navale del 31 maggio ha dimostrato che la marina britannica non ha mancato alle sue più care tradizioni. Il nemico, ricacciato nei suoi porti, senza che neppure abbia osato di impegnarsi colla nostra grande flotta, ebbe tuttavia la sfrontatezza di proclamare come una vittoria quella che era stata per lui una vera disfatta. Che esso riporti ancora una o due vittorie di questo genere e nulla più resterà alla Germania che possa chiamarsi una marina.

La verità non si fa strada che lentamente, ed è per questo che non se ne conosce e non se ne apprezza ancora tutta l'estensione.

Trattando della questione irlandese, Asquith dice che, durante la sua visita in Irlanda, non incontrò alcun irlandese serio che non sentisse tutta la follia di quella sollevazione abortita e non considerasse come peggio che una follia ogni ripresa delle discordie civili in Irlanda dopo la guerra.

Tutti i partiti sono concordi nell'augurare il successo dei negoziati attualmente in corso per la soluzione della questione irlandese. Ciò che occorre adesso è una soluzione provvisoria.

Dopo la guerra dovremo procedere ad una revisione delle relazioni interne dell'Impero.

Il premuroso lealismo e la illimitata devozione con cui le colonie autonome hanno prodigato il loro concorso alla difesa dell'Impero costituiscono uno dei più commoventi spettacoli che la storia dell'Inghilterra abbia mai offerto.

Sarà ormai impossibile ritornare agli antichi sistemi di governo per i nostri possedimenti d'oltre mare.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*